

Sanatoria cartelle, il Comune dice no

Commissione. Bocciato lo stralcio dei debiti fino a mille euro: Palafrizzoni avrebbe dovuto rinunciare a 1,6 milioni
Gandi: «Meglio la definizione agevolata». Ribolla: «Opportuno agevolare il contribuente, se previsto dalla norma»

DAVIDE AMATO

Lo stralcio dei debiti di basso importo e la rateizzazione delle cartelle esattoriali sono stati al centro della prima commissione di ieri sera. In attesa del parere definitivo che verrà dato in Consiglio comunale è stato intanto approvato (ma con la minoranza contraria) il diniego all'annullamento automatico (alla data del 31 marzo 2023) dei debiti fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Questa misura è collocata nella Legge di Bilancio 2023, nell'ambito della cosiddetta pace fiscale, ma la decisione di applicarla o meno spetta ai Comuni titolari della potestà regolamentare in tema di entrate, anche tributarie. Palazzo Frizzoni ha scelto per il no, ritenendo che lo stralcio parziale dei carichi non consentirebbe l'annullamento delle cartelle di pagamento. «Il nostro è stato un ragionamento più tecnico che politico - ha spiegato Sergio Gandi, vice sindaco ed assessore al Bilancio - . Dai calcoli degli uffici comunali lo stralcio parziale vale 400mila euro. Più un ulteriore milione e 200mila euro derivante dalle sanzioni del codice della strada. Ricordo che nella Legge di Bilancio è prevista un'altra misura, in parte sovrapposta allo stralcio,



Tra i crediti non riscossi dal Comune, ci sono anche le sanzioni non pagate per le violazioni al Codice della strada

ovvero la definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022». Questa, nell'attribuire al debitore gli stessi benefici in termini di riduzione degli importi complessivi da saldare, richiede il pagamento della quota capitale, oltre che delle spese di notifica e di quelle eventualmente sostenute per le procedure esecutive: conseguentemente

l'annullamento della cartella avverrà a fronte del pagamento del residuo importo dovuto, il quale può essere anche rateizzato in un massimo di 18 rate.

«Riteniamo non opportuno aderire allo stralcio parziale, avviando i cittadini nella direzione della definizione agevolata e della rateizzazione delle cartelle esattoriali, anche ai fini della salvaguardia di quegli importi quantificati dai nostri

uffici», ha motivato Gandi.

Il consigliere di maggioranza Ezio Deligios (Lista Gori) ha aggiunto che «il governo ha fatto una scelta politica, favorendo tutte quelle persone che non hanno adempiuto alle loro obbligazioni nei tempi consueti. Qualunque nostra azione ha un effetto sul bilancio dell'ente, anche toccare il fondo crediti di dubbia esigibilità: la conseguenza può tradursi in

meno servizi per i cittadini». Per Francesca Riccardi (Pd) «demandare solo sulle spalle dei Comuni gli effetti della pace fiscale penalizza l'ente locale e non il cittadino creditore». Sonia Coter (5 Stelle) è stata l'unica della minoranza a votare a favore del diniego: «La ritengo una posizione equilibrata, anche perché propendere per un'azione attiva del contribuente non è vessatorio».

Contrario, invece, il resto dell'opposizione. «Ci pare opportuno agevolare il contribuente quando la norma lo prevede, evitando che il cittadino debba ricorrere alla definizione agevolata», ha evidenziato Alberto Ribolla (Lega). «Siamo disponibili ad interloquire in caso di difficoltà economiche del debitore, ma ricordo che queste risorse concorrono a determinare il risultato d'amministrazione in termini di bilancio», la risposta di Gandi.

Durante la seduta di ieri è arrivato il via libera (minoranza astenuta) al nuovo regolamento di contabilità: «L'abbiamo pensato in linea con la normativa, prevedendo la contestuale abrogazione di quello approvato nel 1996 ed ormai obsoleto: gli obiettivi sono di garantire il buon andamento dell'attività gestionale e il favorire misure di semplificazione operativa - ha spiegato Gandi -. Ci sarà un rafforzamento del ruolo di tutti i dirigenti, con riferimento alla materia finanziaria e contabile». Ribolla ha fatto notare che, con il nuovo regolamento, «si va da 30 a 12 giorni di tempo per presentare gli emendamenti relativi ai bilanci di previsione: mi sembra troppo poco per noi consiglieri». «Si punta ad accorciare e velocizzare l'iter ma possiamo trovare un punto di incontro», ha rassicurato Gandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «Negri»: stop alle sigarette a partire dai nati nel 2010

La petizione

L'obiettivo è ambizioso: creare le condizioni per un'Europa libera dal tabacco entro il 2030. Con questi presupposti prende il via oggi in tutta Italia una raccolta di firme coordinata dall'Istituto Mario Negri in collaborazione con la Società italiana di tabaccologia (Sitab). La peti-

zione si inserisce all'interno della più ampia iniziativa europea promossa dalla Ong spagnola Nofumadores.

L'asticella è stata posta a un milione di firme da raccogliere nei diversi Paesi dell'Unione, entro il 15 gennaio 2024, per chiedere il divieto della vendita di tabacco e prodotti a base di nicotina ai cittadini europei nati dopo il 1°

gennaio 2010 e creare così, nell'auspicio degli organizzatori, la prima generazione libera dal tabacco. La petizione utilizza il meccanismo «Iniziativa dei cittadini europei» (Ice), che obbliga la Commissione Europea a prendere in considerazione qualsiasi iniziativa che raccolga un milione di firme in almeno sette Paesi dell'Unione. In Italia la

soglia minima di adesioni da raggiungere è di 54mila firme. Possono firmare tutti i cittadini europei maggiorenni accedendo al sito dell'Unione Europea (<https://eci.ec.europa.eu/029/public/#/screen/home>).

«Siamo consapevoli - spiega Silvano Gallus dell'Istituto Mario Negri e coordinatore italiano dell'iniziativa - che il lavoro da svolgere per raggiungere questo obiettivo non è privo di ostacoli, ma siamo irremovibili sul fatto che sia la cosa giusta da fare». L'iniziativa è strutturata in sei punti che prevedono, oltre a mettere fine alla vendita di

prodotti del tabacco, a creare spiagge, rive fluviali e parchi nazionali liberi dal tabacco e da mozziconi, per ridurre l'inquinamento e contenere il rischio di incendi.

Viene chiesto, inoltre, di aumentare il numero di spazi in cui è vietato fumare sigarette o utilizzare sigarette elettroniche, specialmente quelli frequentati dai minori, e di eliminare la pubblicità dei prodotti del tabacco e la loro presenza nelle produzioni audiovisive e sui social media, intervenendo in particolare sulla pubblicità occulta. Non per ultimo la petizione chiede che vengano finanziati

progetti di ricerca indipendenti dall'industria del tabacco sulle malattie causate dal consumo di tabacco per migliorarne la prognosi e renderle curabili.

Tutto questo perché, come sottolinea Maria Sofia Cattaruzza, presidente della Società italiana di tabaccologia, «non è sufficiente vietare la vendita di sigarette ai più giovani per raggiungere un'Europa libera dal tabacco, ma è necessario attuare una serie di misure che portino a "denormalizzare" ulteriormente il fumo e a contrastare i danni ambientali causati da esso».

Sergio Cotti

Il sociologo Tomelleri eletto presidente dell'Ais

Università di Bergamo

Il professor Stefano Tomelleri, docente presso il Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università degli studi di Bergamo e prorettore alla progettazione partecipata di UniBg, è il nuovo presidente dell'Associazione italiana di sociologia (Ais), la più ampia società scientifica italiana in ambito sociologico, che conta più di 800 soci. «L'Ais - dichiara Tomelleri - si presenta alle soglie del



Stefano Tomelleri

mandato 2023-2025 con molta storia alle spalle e tanti progetti per il futuro. Sono felice di rappresentare un'associazione che è un patrimonio collettivo». Tomelleri annuncia che fra tre anni UniBg ospiterà un convegno internazionale con esperti da tutto il mondo». Il rettore Sergio Cavalieri si congratula con il neopresidente «a nome di tutta la comunità accademica. L'elezione del professor Tomelleri al vertice dell'Ais rappresenta un riconoscimento all'impegno e alla competenza di un collega stimato, a livello nazionale e internazionale, nel campo della ricerca sociologica», dichiara il rettore.

UniBg, due open day per le lauree triennali

28 gennaio e 4 febbraio

Con i 8 dipartimenti, 9 centri di ateneo e 3 campus, l'Università degli studi di Bergamo, per due sabati consecutivi, il 28 gennaio e il 4 febbraio, consentirà agli studenti delle scuole superiori di conoscere dal vivo l'offerta formativa e gli spazi dedicati ad aule, uffici, laboratori e alla vita universitaria. Dalle 8,30 alle 16,30 - come da programma riportato sul sito www.unibg.it - studentesse e studenti dell'ultimo anno di

scuola superiore avranno la possibilità di conoscere i corsi di laurea triennali e a ciclo unico. «La multidisciplinarietà dei nostri dipartimenti consente percorsi di studi che spaziano da lettere, filosofia e comunicazione a ingegneria, passando per le lingue straniere, le scienze umane e sociali, il diritto e l'economia - spiega la professoressa Federica Maria Origo, delegata del rettore ai rapporti con le scuole e all'orientamento -. Nel disegnare i nostri corsi teniamo conto sia dei talenti e delle pas-

sioni degli studenti, sia dell'evoluzione del mondo del lavoro e della società. Il nostro obiettivo è formare professionisti al passo con le richieste del mercato e cittadini consapevoli». Dal prossimo anno l'offerta formativa si arricchisce del corso di laurea triennale in Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità energetica e ambientale. «Un corso di laurea che vuole formare una figura professionale multidisciplinare, capace di comprendere il contesto dei cambiamenti climatici e socio-economici in atto e contribuire alla transizione ecologica e digitale del comparto industriale» spiega Giovanna Barigozzi, direttrice del Dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate.